

... grazie a un'attitudine descrittiva dal piglio impressionista, Forni ci porta a seguire il protagonista in tutte le sue trasformazioni, tra pericoli e colpi di scena... spy story dal tocco sofisticato ...

... l'autore ha rielaborato in modo inedito e personale la lezione dei grandi narratori di spionaggio, dal Rudyard Kipling di *Kim* in poi...

... ambientazioni che ci riportano con la mente ai celebri gialli di Agatha Christie...

Anna De Pietri

... immancabile il pathos che assale gli occupanti del Titanic nei concitati momenti prima dell'affondamento della nave, e dopo...

... chi si cala nella lettura di questo romanzo di Forni, rimarrà sicuramente abbagliato dalle avventure di un antesignano di 007...

Claudio Bossi

... splendido esempio di narrativa d'avventura... memoria dei grandi romanzieri francesi come Alexandre Dumas...

... il messaggio dello scrittore: la vita è trasformazione...

... mirabile passaggio da scrittore di alta classe è la descrizione dell'insurrezione di Napoli contro i nazisti...

Sandro Gros-Pietro

Progetto di copertina ed elaborazione grafica: Valerio Rizzotti

€uro 15,00



LA SPIA DEL TITANIC di Adelfo Maurizio Forni

*

Introduzione di Anna De Pietri.

Scheda di Presentazione di Sandro Gros-Pietro.

Commento di Claudio Bossi.

Recensioni di Enea Biumi e Carlo Alfieri.

Progetto copertina ed elaborazione grafica: Valerio Rizzotti.

Genesis Editrice Torino, dicembre 2021.

*

...L'autore, da sempre appassionato di storia, si imbatte nelle ricerche dell'amico Claudio Bossi, considerato tra i maggiori esperti europei del Titanic. Forni sta preparando nel frattempo una spy story ambientata ad inizio '900. La magica coincidenza ("La vita è l'arte degli incontri", diceva Vinicius de Moraes) catapulta il protagonista del romanzo a bordo del Titanic in una delle più intricate e coinvolgenti missioni della sua vita di spia. Le ricerche e documentazioni indispensabili alla stesura del romanzo (rese possibili anche grazie alla collaborazione con Bossi), durano quasi un anno. Il titolo, estremamente evocativo, non deve però trarre in inganno, perché c'è molto altro da scoprire sul protagonista, seguendolo tra Napoli, Marsiglia, Damasco, New York e in Sicilia. Libro appassionato e considerato dai critici "opera della maturità", è stato presentato in anteprima alla fiera di Roma "Più Libri più Liberi", Nuvola Fuksas, il 4 dicembre 2021, da GENESI Editrice, ricevendo una calorosa accoglienza di critica e pubblico. Le prime date dell'evento multimediale di presentazione (110 anni dall'unica traversata del Titanic, aprile 1912), hanno toccato Varese, Torino, Milano, Roma, Lodi, Como e Gallarate.

INTRODUZIONE

di Anna DE PIETRI, giornalista

Il romanzo *La Spia del Titanic* sprigiona uno straordinario bouquet di aromi da assaporare lentamente seguendo il dipanarsi delle vicende del protagonista, Totò, un agente segreto italianissimo coinvolto negli intrighi d'inizio Novecento. Ed è proprio lo spionaggio nostrano degli albori il bacino poco conosciuto nel quale Adelfo Maurizio Forni costruisce il suo ottavo libro.

Sfuggente, indefinibile e nato *scugnizzo*, il ragazzo entra in un mondo invisibile in cui si trova a cambiare il corso della storia apparentemente senza lasciare traccia. Cade sempre in piedi sfoderando un signorile lato umano che lo distingue da tutti i suoi omologhi. Grazie ad un'*attitudine descrittiva dal piglio impressionista*, Forni ci porta letteralmente a seguire Totò in ogni sua trasformazione, tra pericoli e colpi di scena, fino al 1945. Tutto ciò, spaziando tra le voci del Rione Sanità, le atmosfere speziate d'oriente o il brulicare delle carrozze e delle prime auto che percorrono le strade di New York.

La vicenda è in continuo movimento, alimentata da una buona dose di *suspense* volutamente *vecchio stile* per coerenza con la trama. Proprio in questo si rivela ancora una volta la personalità di Forni, attratta dall'estetica e dalla varietà umana di certi mondi che benissimo sa ricreare, e sempre grazie a questo si avverte qualcosa in più da parte dell'autore: l'aver rielaborato in modo inedito e personale - forse proprio grazie ai suoi trascorsi di appassionato lettore - la lezione dei grandi narratori di spionaggio, dal Rudyard Kipling di "*Kim*" in poi. Intriganti anche i dettagli e le ambientazioni, che ci riportano con la mente ad alcuni dei più celebri gialli di Agatha Christie. Degni di nota la descrizione di Marsiglia e di Aleppo, quella dei dolcetti siriani o del quartiere degli ebrei chassidici di Brooklyn.

In questa *spy story* dal tocco sofisticato, Forni riesce a mescolare con sicurezza finzione e verità storica, portando addirittura il protagonista a bordo del Titanic e fra le tensioni della Prima Guerra Mondiale grazie ad uno studio attento del periodo narrato. La vicenda che ne deriva appare così, fin dalle prime pagine, avvincente ed elegante senza alcun cedimento alle tonalità noir, animata da uno *sguardo cinematografico* che sembra far scorrere fotogrammi di un film d'epoca.

Con *La Spia del Titanic* lasciamoci dunque accompagnare in quel luogo dell'immaginazione dove il passato ancora sorprende e la fantasia fabbrica personaggi tanto accattivanti da sembrare, se non veri, certamente possibili.

COMMENTO

di Claudio BOSSI, storico e saggista

Forse non sono la persona più indicata per recensire un libro, abile e attento mestiere da critici. Casomai posso dire se è ben documentato e contestualizzato nell'epoca prescelta, e poi certo posso chiarire se mi è piaciuto o meno.

Quando il buon amico Adelfo, valente manager e da anni scrittore a tutto campo, ha chiesto la mia consulenza per questo nuovo lavoro che stava approntando, mi sono detto: *ancora un libro sul Titanic?*

La risposta, decisamente positiva è arrivata da lì a poco, davanti a una tazza fumante di cappuccino chiaro: Adelfo era rimasto affascinato dal *racconto del mio Titanic*, dalle mie ricerche e conferenze, e già vedeva il

suo uomo agire negli opulenti saloni del magnifico transatlantico. E quello non era che l'inizio della storia.

Nel microcosmo delle etnie che erano a bordo di quella famosa nave, dovevo fornirgli *un personaggio sui generis*, non un personaggio ampiamente conosciuto e di cui ci mancava solo di sapere quante volte aveva fatto all'amore *tra quelle lenzuola che profumavano ancora di pulito*, per parafrasare una celeberrima frase ben impressa nell'immaginario collettivo. Ad Adelfo serviva *una persona* (realmente salita a bordo e poi scomparsa), di cui, al contrario, se ne sapevano declinare solo che le poche generalità redatte frettolosamente dall'anonima mano di un impiegato della White Star Line sul registro dei *Passengers Aliens*, all'atto della partenza del transatlantico da Southampton.

Nome, cognome, età, sesso, provenienza e luogo di destinazione: ecco questi erano i soli e pochi requisiti. Insomma un vero e proprio *fantasma*, partito e affondato. A onor del vero, nel dipanarsi della vicenda, si sarebbero poi aggiunti altri dettagli di cui l'autore aveva bisogno per la sua trama, per esempio a proposito della struttura della nave.

Nel novero delle oltre duemila persone presenti e imbarcate sul *Titanic* non è stato semplice individuare una cerchia ristretta di passeggeri con le peculiarità richieste. Ho dovuto accedere ai miei archivi, salvo poi ricevere una telefonata in cui l'Autore mi aveva fornito un ulteriore particolare degno di attenzione: *il protagonista* doveva avere tratti somatici o anagrafici possibilmente mediorientali. Memore di quanto avevo scritto in un articolo, apparso qualche anno addietro circa gli *Gli arabi del Titanic*, mi è stato possibile reperire una persona con queste prerogative.

Il resto è venuto da sé.

La trama del libro tocca città e continenti diversi, da Napoli a Marsiglia, da Damasco a New York, nello scenario di fatti epocali realmente accaduti, tra personaggi di un mondo, quello delle *spy story*, poco conosciuto ai più, se non superficialmente: uomini di potere muovono le loro pedine quasi come in una partita a scacchi.

In questo contesto il *Titanic*, o quanto meno quello che si svolge tra le sue lussuose sale di prima classe e le spartane cabine di terza classe, occupa una posizione importante all'interno della vita avventurosa del protagonista.

Forni *dirige sul set* il suo Ali, questo il nome dell'interprete, tra i labirintici corridoi dell'immensa nave e *lo fa incontrare con notabili e personalità* che erano realmente a bordo in quel primo e tragico viaggio di quel

gigante dei mari. Non mancano incontri e *situazioni estremamente delicate*. Immane poi il *pathos* che assale tutti gli occupanti nei concitanti ultimi momenti prima dell'affondamento della nave.

Ma il libro non riguarda soltanto *avvenimenti importanti a bordo del Titanic*. La storia si dipana con *immutata suspense*, passando attraverso scenari dell'epoca perfettamente ricostruiti, mentre il protagonista deve riuscire a cavarsela in un percorso a ostacoli, tra giochi di potere dello scacchiere internazionale, coinvolgimento di Consolati, partiti politici, spie dell'*Abwer*, e *uomini d'onore*.

In tutto, il libro percorre un arco temporale di oltre trent'anni, lasciando il lettore avvinto, quasi che le movenze e le peripezie del nostro Alì, le vivesse in prima persona.

Chi si cala nella lettura de *La Spia del Titanic* di Adelfo Maurizio Forni rimarrà sicuramente abbagliato dalle avventure di un antesignano del celebre 007, agente segreto di Sua Maestà.

SCHEDA TECNICA

di Sandro GROS-PIETRO, editore e critico

Con una scrittura sospesa tra Agatha Christie e Raymond Chandler, tra indagini psicologiche e asciutti resoconti dei fatti, ma anche con una memoria mai dimentica dell'esempio dei grandi romanzieri francesi come Alexandre Dumas padre e figlio (i cui libri sono una cornucopia di personaggi, situazioni, ambienti, avventure, cambiamenti di scena, per luoghi e per tempi affastellati eppure conseguenti), Adelfo Maurizio Forni propone questo splendido esempio di narrativa d'avventura, *La spia del Titanic*, indagine storica documentata che non rinuncia però ad essere invenzione geniale. La *vita reale* e la *vita immaginaria*, binomio contrapposto così sacrale e complicato per gli psicanalisti, viene adoperato da Forni come un sonaglio tric-trac di scontato funzionamento alternativo e consequenziale: sono due mondi congruenti eppure contrari l'uno all'altro, come il giocattolo. Le possibilità combinatorie degli elementi si camuffano l'uno nell'altro: il messaggio dello scrittore diviene *la vita è trasformazione*.

Totò, figlio di un barbiere napoletano di inizio '900, diventa un agente dei servizi segreti: aggregato al consolato italiano di Marsiglia alle soglie della guerra di Libia, si trasforma in Alì Assam a Damasco spiando le mosse degli ingegneri e soldati del Kaiser (per intenderci, quelli che hanno ancora

il chiodo in testa, siamo intorno al 1910), che stanno costruendo una ferrovia da Berlino a *oltre laggiù*. Non manca proprio nulla a questa vita rocambolesca, nemmeno la traversata sul Titanic: Alì Assam naufraga e *forse* scompare tra i gelidi flutti del Nord Atlantico, ma con un tesoro nel fodero della giacca. E si trasforma di nuovo, nei panni di Mike Colombo, innamorato pazzamente di Rose, con un figlio a carico. Vedremo Mike infiltrato nella mala italo-americana e rinchiuso in carcere, poi emergere nell'FBI, e poi ancora con gli americani in Sicilia, trattando con gli *uomini d'onore* e le spie tedesche cui farà *un'offerta che non si può rifiutare*.

Un mirabile passaggio da scrittore di alta classe è la descrizione dell'insurrezione di Napoli contro i nazisti e la liberazione della città, prima dell'ingresso delle truppe americane, con il racconto delle *Quattro giornate di Napoli*, e l'eroica figura del Tenente Vincenzo Stimolo, per altro interpretata da Gian Maria Volonté nell'omonimo film. Un libro da leggere per scoprire nell'evasione della fantasia la migliore chiave per valorizzare il cuore della verità dei fatti.

RECENSIONE

di Enea BIUMI, scrittore e critico

Una spy story tutta nostrana che mostra l'abilità narrativa e descrittiva di Adelfo Maurizio Forni. Un'avventura a tutto tondo di un ragazzo napoletano sveglio e promettente che viene indirizzato nei servizi segreti del regno d'Italia ai primi del novecento e che vedrà concludere la propria esperienza durante la seconda guerra mondiale.

Il romanzo, impostato in prima persona, rivela una mano attenta che segue in maniera scrupolosa il personaggio, così come ha seguito in passato i suoi sette libri considerati e amati come figli.

Totò, il protagonista di questa intrigante storia di spionaggio, fa ufficialmente il barbiere come suo padre e prima ancora suo nonno. Ma dietro questa facciata c'è il lavoro segreto e spesso pericoloso di informatore.

Inizio secolo: le nazioni europee sono tra loro molto diffidenti. Gli interessi sono molteplici e nessuna vuole soccombere alle altre. L'Italia desidera allargare i propri confini acquisendo territori africani, ma incontra ostacoli soprattutto creati dalla Francia. La Triplice Alleanza regge. E regge pure la diffidenza tra alleati. Si pensa quindi di creare una rete di spionaggio per prevenire eventuali tradimenti e conoscere le mosse degli

avversari, non ancora nemici. In questa situazione si inserisce il nostro personaggio che inizia a raccontare sé stesso nel momento in cui sale sul Titanic col nome di Alì Assam.

Come in un flash back cinematografico l'autore ci fa vedere l'infanzia del protagonista presso la bottega paterna di barbiere, l'incontro con don Vincenzo che lo porterà a Roma, dove imparerà il mestiere di spia, i suoi primi passi a Marsiglia e poi a Damasco, pronto per altre avventure.

La prima di queste proprio sul Titanic.

Non sto a rivelare oltre la trama del romanzo per non far scemare l'interesse al lettore. Sottolineo solo la capacità espositiva di Forni che da una pagina all'altra ci porta al seguito di imprese spionistiche vere o presunte, facendoci gustare il clima di un'epoca, come quella del primo novecento, colma di contrasti, imprevisti e rigurgiti nazionalisti, che porteranno alle due guerre mondiali.

Da notare anche la minuziosa descrizione dell'ambiente del Titanic, il panico di quegli ultimi istanti, che danno la sensazione come di una anticipazione della catastrofe che avverrà in seguito con la guerra mondiale. Una minuziosità dovuta allo studio e all'approfondimento delle vicende storiche analizzate e una abilità che permette di unire fantasia e realtà in un unicum avvincente, cui il lettore non può sottrarsi.

“La Spia del Titanic” appare quindi anche come una grande metafora della vita. Un viaggio verso una meta da acquisire o conquistare, attraverso la capacità di adattamento alle varie situazioni. Come un personaggio pirandelliano Totò Caffelatte si trasforma in Alì Assam per resuscitare poi a New York, dopo l'affondamento della nave, col nome di Michelangelo Colombo detto Mike. Ma il cambiamento è solo nel nome. Lo spirito, la volontà, i gesti rimangono gli stessi: quelli di uno 007 ante litteram e per giunta italiano, che si infila dappertutto, nelle situazioni più disparate e pericolose, perché il suo mestiere è quello dell'informatore. E il suo mestiere lo sa fare bene. Come del resto Adelfo Maurizio Forni sa fare il narratore rapendoci nel magico e avventuroso mondo dello spionaggio.

RECENSIONE

di Carlo Alfieri, scrittore e critico

Questo romanzo, che è di spionaggio, ma di uno spionaggio più meditativo e ragionato che di azione estrema o violenta, quale abbiamo spesso incontrato nella letteratura del genere anglo-americana degli ultimi

decenni, mi è molto piaciuto, anche perché mi ricorda lo stile e le atmosfere di un autore che amo molto, Eric Ambler.

La nostra spia inizia a Napoli imparando un mestiere, quello di parrucchiere-barbiere, per poi trovarsi lentamente coinvolto, attraverso un susseguirsi di accadimenti narrati in modo divertente, in una trama di spionaggio che fa capo ai servizi segreti militari del Regio Esercito Italiano.

L'orizzonte della trama si inserisce in un robusto schema storico che copre la prima metà del secolo scorso. Vediamo quindi la nostra spia impiegata nel contesto dell'espansione coloniale italiana in Africa, poi nelle vicende degli Imperi Centrali che cercano alleanze con l'Impero Ottomano, e via via nella Prima Guerra mondiale per concludersi infine, attraverso scenari americani, alle collusioni della mafia con lo sbarco degli Alleati in Sicilia, durante la Seconda Guerra mondiale.

Come si vede il protagonista Antonio De Luca, che ritroveremo poi nel corso del romanzo sotto diversi nomi, non si è risparmiato nulla delle grandi vicende dell'epoca in cui gli è toccato di vivere. Ma la nostra simpatica spia attraversa le avventure, i drammi e le tragedie con una certa "napoletanità", volendo dire con questo, con un certo spirito tra il fiducioso e il fatalista, col quale sembra sempre pensare che prima o poi ogni guaio troverà una soluzione.

La scrittura è agile e veloce, e il lettore ne viene immediatamente catturato, con quella spinta a vedere "come va a finire" che caratterizza ogni buon romanzo. Senza questa spinta, la qualità che in inglese si definisce come "page turner", vale a dire "che fa girare le pagine" un romanzo spesso scivola nella noia che è la madre di tanti libri abbandonati a metà lettura. Rischio che certamente non corriamo con questo libro, coinvolgente, interessante e pieno di humor coniugato con un ben documentato sottofondo storico. Non mancano anche una serie di veloci incursioni narrative nella vita sentimentale del protagonista: è un bel ragazzo e ama, riamato, molte donne, ma è chiaro che la sua professione di spia non gli consenta legami di lunga durata. Una delle molte avventure che il testo ci presenta dà il titolo al libro, *La spia del Titanic*. In questa fatale *location* si svolge una delle vicende chiave della narrazione, prima durante e dopo l'universalmente noto naufragio. Non dirò di più per non privare il lettore del gusto della sorpresa.

Concluderò dicendo che il libro è ben fatto, anche dal punto di vista grafico ed editoriale, e non deluderà il lettore appassionato di questo inesauribile filone letterario.

Alcune IMMAGINI : ambientazioni e personaggi



1

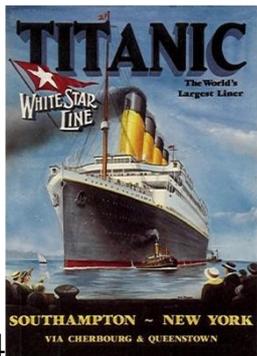


2



3

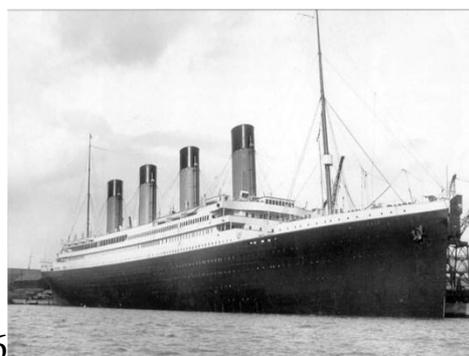
1: Barbieri a Napoli inizio '900. 2: Marsiglia 1910. 3: Damasco 1910.



4



5

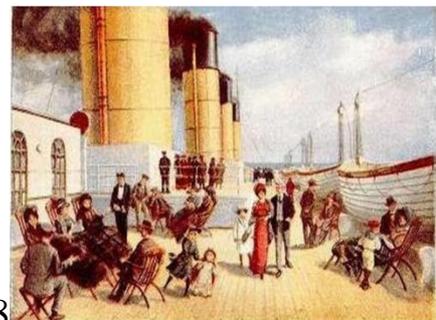


6

4: Poster originale. 5: Capitano E.J.Smith. 6: Titanic.



7



8

7: Ricostruzione grafica, sezione del Titanic. 8: Disegno del ponte di prima.



9



10



11

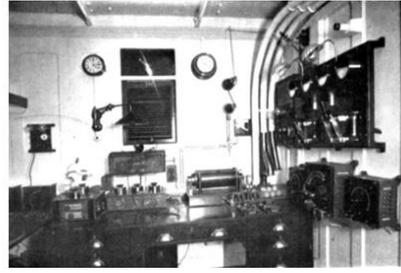
9: Palestra. 10: Disegno della sala "Le Restaurant à la carte". 11: Scaloni della prima classe.



12



13



13

12: Dipinto di una cena in prima classe. 13: Sala Marconi e ufficiale marconista.



14



15

14: Sala fumatori di prima classe. 15: Maggiore A.W. Butt, passeggero di prima.



16



17



18



19

16: Beila Moor, sarta. 17: Cabina di terza. 18: Panagiotis. 19: Stiva.



20



21



21: New York 1912.

20: Ponte di terza classe.

Gli Eventi

1 Spazio Lavit, a Varese 6 maggio: con il pianista Francesco Miotti, la soprano Sarah Tisba, lo scrittore Mario Chiodetti, la giornalista Anna De Pietri, lo storico Claudio Bossi.



2 Como 13 maggio, nel Salotto Culturale della Gioielleria Lopez, con Paolo Mazzotti, Lina Luraschi, Annamaria Vezio della Associazione Culturale Art'incom. 3 A Espansione Tv di Como, con lo storico Claudio Bossi e la presentatrice Dolores Longhi.



4 e 5 Torino, Salone Internazionale del Libro, con l'editore Gros Pietro e lo storico Claudio Bossi



4



5

6 Gallarate 28 maggio: con il Presidente Studi Padri Matteo Scaltritti, la giornalista Anna De Pietri, lo storico Claudio Bossi, lo scrittore Mario Chiodetti, la soprano MariaChiara Cavinato, la pianista Cristiana Raimondi



6



